

La Parola si fa preghiera

Resta con noi Signore, e anche quando trovi chiusa la porta del nostro cuore per timore, entra ugualmente. Il tuo saluto di pace è balsamo che scioglie le nostre paure, è dono che apre il cammino a nuovi orizzonti. Dilata gli angusti spazi del nostro cuore. Rinsalda la nostra fragile speranza e donaci occhi penetranti per scorgere nelle Tue ferite d'amore i segni della Tua gloriosa risurrezione. Spesso anche noi siamo increduli, bisognosi di toccare e di vedere per poter credere e saperci affidare. Fa' che, illuminati dal Tuo Spirito, possiamo essere annoverati tra i beati che, pur non avendo visto, hanno creduto. Amen

Chiediamo al Signore il dono delle Vocazioni

O Gesù, Buon Pastore, suscita in tutte le comunità parrocchiali Sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose, laici consacrati e missionari, secondo le necessità del mondo intero, che Tu ami e vuoi salvare. Ti affidiamo in particolare la nostra comunità; crea in noi il clima spirituale dei primi cristiani, perché possiamo essere un cenacolo di preghiera in amorosa accoglienza dello Spirito Santo e dei suoi doni. Assisti i nostri Pastori e tutte le persone Consacrate. Guida i passi di coloro che hanno accolto generosamente la Tua chiamata e si preparano agli ordini sacri o alla professione dei consigli evangelici.

Volgi il Tuo sguardo d'amore verso tanti giovani ben disposti e chiamali alla Tua sequela. Aiutali a comprendere che solo in Te possono realizzare pienamente se stessi. Ti supplichiamo di sostenere la nostra fede nella certezza che il Padre esaudirà ciò che Tu stesso hai comandato di chiedere. Amen. (Giovanni Paolo II) **Padre Nostro ...**

Date importanti da ricordare nella preghiera

13-15/04 Il triduo Pasquale:

É il tempo più importante dell'anno liturgico perché in esso la Chiesa ci fa rivivere il grande mistero della nostra fede: La Morte e la Resurrezione di Gesù. Viviamolo intensamente.

16/04 Pasqua di Resurrezione

Gesù Risorto ci sostenga nel vostro cammino e nel prezioso servizio che ciascuno di noi svolge nella Chiesa per il bene dell'umanità.

Auguri di cuore, Buona Pasqua!



**Una Rete di Preghiera per le Vocazioni
nel segreto del mondo**

Sussidio di preghiera della Diocesi di Imola per tutti coloro che vogliono impegnarsi a pregare per le vocazioni **Aprile 2017**

**«Pace a voi! Come il Padre ha mandato me,
anche io mando voi».**



Introduzione alla preghiera

Il tempo Pasquale che stiamo vivendo è il Tempo di gioia e di pace per eccellenza, ricco di grazia e di misericordia e ci conduce a stare con Gesù Risorto che si rivela Glorioso ai suoi discepoli con una tenerezza unica e li invita a credere e a sperare dicendo loro: « Pace a Voi ».

Ed ecco l'invito che Papa Francesco rivolge a ciascuno di noi in questo tempo liturgico della Pasqua "Accogliamo la grazia della Risurrezione di Cristo! Lasciamoci rinnovare dalla misericordia di Dio, lasciamoci amare da Gesù, lasciamo che la potenza del suo amore trasformi anche la nostra vita; diventiamo strumenti di questa misericordia per far fiorire la giustizia e la pace. Domandiamo a Gesù Risorto, che trasforma la morte in vita, di mutare l'odio in amore, la vendetta in perdono, la guerra in pace. Sì, Cristo è la nostra pace e attraverso di Lui imploriamo pace per il mondo intero."

Con fiducia continuiamo a implorare dal Signore Sante Vocazioni Sacerdotali e Religiose per la Sua Chiesa e per il mondo, tanto bisognoso di riconciliazione e di pace.

Iniziamo la nostra Preghiera

Signore Gesù, crediamo in Te, risorto e vivo: dona a noi e al mondo una nuova speranza per vivere, credere, amare, sperare. La tua Pasqua o Signore, diventi salvezza, libertà, verità, fraternità per gli uomini oppressi dalla violenza, dalla guerra, dall'odio; per quanti vivono nella sofferenza e nell'esilio. Rinasca con te, o Signore, la nostra speranza. Affidiamo a Te tutte le nostre attese e quelle del nostro mondo. Padre Nostro....

Mettiamoci in ascolto della Parola di Gesù- Giovanni 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le



porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».

Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome».

Breve riflessione al Vangelo

Il brano del Vangelo che meditiamo nella domenica dedicata alla Divina Misericordia ci riporta due apparizioni di Gesù risorto: la prima, la sera di Pasqua ai discepoli chiusi nel cenacolo, e l'altra, otto giorni dopo, sempre nel cenacolo con la sottolineatura della incredulità di Tommaso e poi della sua fede. Gli Apostoli se ne stavano nel Cenacolo, a porte chiuse, per paura di perdere la loro vita e la loro tranquillità.

* Erano tristi e rassegnati, ma il Signore aprì il loro cuore e vinse la loro paura e incredulità dicendo: "Pace a voi! Questo è il primo saluto di Gesù ai discepoli; saluto che quest'oggi ripete al mondo intero.

E' la pace di Cristo morto e risorto, la pace della Pasqua, la pace della riconciliazione degli uomini con Dio e degli uomini tra di loro, è la pace di cui ha sempre bisogno il mondo, di cui ha estremo bisogno in questi tempi, in questi giorni. Al vedere il Signore - scrive l'evangelista - i discepoli gioirono e furono ripieni di Spirito Santo. La presenza di Gesù trasforma il cuore dei discepoli e subito lo dicono a Tommaso: "Abbiamo visto il Signore!", ma Tommaso non vuole credere alle loro parole e dice: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò". Tommaso sperimenta la fatica di credere, come noi.

* Otto giorni dopo la Pasqua, Gesù ritorna in mezzo ai discepoli, e, dopo aver ripetuto il saluto di pace, dice a Tommaso: *Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco e non essere incredulo, ma credente!*. **Ma dalle piaghe aperte non sgorga più sangue, bensì luce e misericordia**, segno permanente dell'amore di Dio per noi.

E nella mano di Tommaso, che trema, ci sono tutte le nostre mani. Tommaso passa dall'incredulità all'estasi: "Mio Signore e mio Dio".

Gesù conclude dicendo: "Perché hai veduto, hai creduto, beati quelli che pur non avendo visto crederanno". Qui sono preannunciati i credenti di tutti i tempi, i semplici cristiani come i santi e i martiri, gli apostoli della Evangelizzazione e quelli della Carità; qui siamo preannunciati anche noi, credenti di oggi, che "pur non avendo visto", sappiamo che Cristo, morto sulla croce, è risorto ed è il Salvatore, del mondo.

Cristo è il nostro tesoro, la nostra gioia, il senso di tutta la nostra vita. Credere è scoprire di essere amati da Dio; è imparare ad amare ogni giorno gli altri. L'amore che si fa servizio consente di essere accanto a Gesù e di sperimentarlo vivo, nella nostra esistenza

Gesù dà agli apostoli e alla Chiesa la stessa Sua missione: "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi" E il primo compito di questa missione è accogliere lo Spirito Santo e perdonare i peccati.

È da notare che proprio nel giorno della gioia più grande, Gesù ci dona il sacramento del perdono, perché vuole farci sperimentare tutta la tenerezza di Dio Padre. **Apriamoci a questo amore e sarà Pasqua!**

